OTTAVIA PENNA

Luogo e data di nascita: Caltagirone (Catania), 12 aprile 1907



Partito politico di appartenenza: Fronte dell'Uomo Qualunque; dal 1947 aderì al gruppo parlamentare dell'Unione Nazionale

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel XXIX collegio (CT-ME-SR-RG-EN); unica donna candidata alle elezioni del Capo provvisorio dello Stato, risultando terza con 32 voti.

Formazione: prima istruzione da istitutrici private; studiò poi in collegio a Poggio Imperiale, in Toscana, e svolse gli studi superiori a Trinità dei Monti, a Roma

Esperienze professionali: attività assistenziale e umanitaria.

Breve biografia: nacque in una nobile famiglia originaria di Scicli e nel 1933 sposò Filippo Buscemi, medico dell'ospedale di Caltagirone. Fu una donna di grande temperamento e umanità, dedita ai più bisognosi. A Caltagirone fondò, insieme a padre Quinci, l'associazione di assistenza "La città del ragazzo". La sua candidatura nel Fronte dell'Uomo Qualunque incontrò ostacoli nelle istituzioni locali e persino nel vescovo di Caltagirone. Si distinse per il coraggio con cui scelse di esporsi nella scena pubblica in un contesto in cui, soprattutto nel Meridione, la politica era considerata uno spazio prevalentemente maschile, rivendicando con decisione la parità dei diritti tra uomini e donne.

Eventi significativi: nel 1947, nell'ambito della discussione sulle garanzie costituzionali, chiese con altri deputati la votazione a scrutinio segreto a tutela delle libertà democratiche del Parlamento. Entrò poi in contrasto con Guglielmo Giannini e si dimise dal gruppo nell'autunno del 1947, aderendo all'Unione Nazionale. Venne ricordata da Angela Gotelli come una signora distinta, con rapporti cortesi, ma che non fece gruppo con le altre deputate. Dopo l'attività parlamentare mantenne la vocazione umanitaria, come mostra la risposta a una richiesta di aiuto di De Gasperi per i disoccupati, alla quale accompagnò proposte per una distribuzione razionale dei sostegni.

Obiettivi politici: la rivendicazione della parità dei diritti tra i generi, la difesa delle libertà democratiche parlamentari, la sensibilità monarchica e soprattutto un impegno umanitario volto ad aiutare i bisognosi senza ridurre l'assistenza a semplice elemosina, ma cercando forme dignitose e razionali di sostegno.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso